

# Spettro dei dazi per il Made in Italy «Crescerà il pressing della Cina»

## Lo scenario

Il presidente nazionale Emanuele Orsini  
«La vittoria di Trump dia la sveglia all'Europa»

È un fiume in piena Emanuele Orsini, presidente nazionale di Confindustria, nella chiusura dell'assemblea delle territoriali di Como, Lecco e Sondrio. La notizia della settimana è stata certamente la vittoria di Donald Trump nelle elezioni americane: «Il repubblicano - ha detto Orsini - ha vinto puntando su temi economici come l'introduzione di dazi, la semplificazione burocratica e l'attrazione di capitali esteri attraverso la concessione di agevolazioni fiscali; tutto questo deve dare una grande sveglia all'Europa che ha l'occasione per rimettersi in carreggiata, ma corre anche un grandissimo rischio». Quale? «Nel momento in cui gli Stati Uniti alzeranno i dazi nei confronti delle importazioni - ha affermato ancora il presidente di Confindustria - la Cina cercherà di vendere i propri prodotti sempre più in Europa; dobbiamo prepararci a questo scenario».

Orsini si augura che l'Italia, anche grazie ai buoni rapporti della premier Giorgia Meloni con Trump e con Elon Musk, possa negoziare su temi rilevanti per le nostre imprese come le politiche commerciali, ma anche la difesa e l'energia.

Gli Stati Uniti possono diventare un modello anche per quanto riguarda la semplificazione burocratica: «Tutti ci lamentiamo - ha proseguito - , ma l'Europa continua a produrre nuove

norme; le nostre imprese hanno invece bisogno di velocità, si tratta di un tema strettamente legato alla competitività». Lo stesso si può dire per l'attrazione di nuovi investimenti: «Il mondo è globale, dobbiamo premiare le aziende che pagano le tasse in Italia ed investono nel nostro paese». Fondamentale poi, secondo il leader degli industriali, è la certezza del diritto per le nostre imprese: «Se gli imprenditori hanno righe ben delimitate del campo da gioco, sanno giocare la partita; se invece cambiamo continuamente le regole, allora viene meno la fiducia nelle istituzioni».

Per quanto riguarda la legge di bilancio, gli industriali chiedono di spingere sugli investimenti: sono importantissimi quelli dello Stato, soprattutto su infrastrutture e logistica, e quelli delle imprese: «L'unico modo per competere - ha affermato Orsini - è mettere le aziende nelle condizioni migliori per investire; sono necessari nuovi incentivi per gli investimenti. Ecco perché - ha aggiunto - abbiamo proposto una misura per introdurre un'Ires premiale verso chi mantiene una parte degli utili in impresa reinvestendoli».

Infine il tema dell'energia e su questo Orsini è stato netto: «Serve correre verso le nuove tecnologie, in particolare per quanto riguarda il nucleare e va detto che il gas, utilizzato oggi per produrre il 40% del fabbisogno energetico nazionale, non può essere sostituito nell'immediato: chiediamo al governo di inserire la sperimentazione sulle nuove tecnologie legate al nucleare all'interno della legge di bilancio». **G. Lom.**

